



© ItalyGuides.it

# Un settore in salute con qualche incognita in vista

Il Congresso internazionale dell'industria delle molle organizzato a fine settembre a Taormina da European Spring Federation in collaborazione con Anccem ha messo in luce il dinamismo del comparto ma ha evidenziato al tempo stesso le possibili criticità all'orizzonte.

**S**uddivisi per nazione di appartenenza, sono stati ben 17 i delegati che hanno preso parte al Congresso della European Spring Federation (Esf) di Taormina come rappresentanti dell'industria delle molle di altrettanti Paesi. Pur con qualche piccola eccezione i *manager* intervenuti hanno descritto un segmento che continua a denotare un certo, invidiabile dinamismo. Ciononostante, incognite quali il costo del lavoro e quello delle

materie prime, la difficoltà di reperire manodopera opportunamente formata e non da ultimo le sfide della mobilità elettrica emergente, sono a loro volta temi da tenere nella massima considerazione.

## **Cina: dominano le molle a prestazioni elevate**

In Cina, la China Spring Specialty Association raccoglie 42 imprese specializzate delle circa 200 censite sul territorio e il loro fatturato è mediamente pari a 8,3 miliardi

di yuan (uno yuan vale 0,12 euro); meno della metà di un giro di affari complessivo da 22 miliardi. I settori di destinazione del rispettivo *output* sono in prevalenza quelli dei trasporti leggeri e pesanti, su gomma e rotaia; l'elettronica; l'edilizia e l'architettura. Sono le molle a spirale a prestazioni elevate e sviluppate anche per le alte temperature tipiche delle ferrovie ultra-veloci a dominare uno scenario che nel 2017 dovrebbe esprimere un tasso di crescita del 14,9%. Mentre salgono leggermente



La delegazione italiana

le importazioni, si sta contraendo l'*export* che nel 2016 è sceso del 2%; e a trainare le produzioni è una nuova ondata di investimenti - tutti in aumento gli indicatori industriali - che contrasta col calo del Pil (+6,9 a inizio anno; +6,7 a fine giugno). In linea generale, molte sono le speranze che la manifattura nazionale ripone nei progetti per la Nuova via della seta e la Via marittima della seta, suscettibili di dare ulteriore impulso ai commerci internazionali. Un incremento è previsto nel corso del 2017 per le vendite di auto (+5%) e in proporzioni minori per i mezzi pesanti. Contestualmente però si fanno i conti con il *trend* ascendente del costo del lavoro, identificato dalla delegazione del Dragone come uno dei più urgenti nodi da sciogliere, insieme ai prezzi delle *commodity* e ai rapporti con gli Usa.

### Stati Uniti: si punta su sistemi gestionali e automazione

Secondo Frank Fazio, italoamericano di origine siciliana a capo di Diamondwire Spring Company e giunto come portavoce di Spring Manufacturers Institute (Smi), negli Stati Uniti quello delle molle è un settore «nel quale è bello lavorare». Senza dubbio lo è perché negli *States* è l'intero panorama manifatturiero ad attraversare

una fase espansiva notevole. Benché un rallentamento sia atteso per gli anni a venire, ancora nel secondo semestre l'economia a stelle e strisce dovrebbe impegnarsi per un ulteriore 3%. La produzione industriale a luglio ha segnato un progresso da 2,2 punti e un +1,2% è stato il risultato messo a segno proprio dalla manifattura, che nel 2016 valeva 2,18 trilioni di dollari, l'80% delle esportazioni. Lo Smi ha censito 425 produttori di molle e ha osservato nel passato recente una certa vivacità delle operazioni di fusione e acquisizione fra aziende, che in larga maggioranza (il 92%) sono tipici *family business* dal volume d'affari compreso fra 8 e 10 milioni di dollari. Sono in larga parte concentrate nel Nord-Est della nazione oltre che nelle aree più popolate come la California, né mancano tuttavia importanti presidi nei pressi del confine col Messico, dove - Trump permettendo - l'interscambio di prodotti e servizi è intenso, specie per l'auto. Complessivamente, Spring Manufacturers Institute conta circa 300 membri, per lo più imprese da 30-40 addetti le cui vendite sono aumentate del 14% nei primi nove mesi dell'anno in corso. Lo spettro, per il loro sviluppo, è rappresentato dall'invecchiamento della popolazione in età lavorativa, per contrastare il quale le istituzioni

e le sigle di categoria stanno approntando piani formativi mirati. Necessaria è però una diversificazione delle produzioni, insieme al potenziamento del *marketing* e all'apertura di nuovi canali distributivi. Allo stesso tempo, si punta sull'innovazione tecnologica, l'automazione, i sistemi gestionali.

### Germania: il sentiment è positivo

I mollifici attivi in Germania sono raccolti sotto l'egida di Vdfi (Verband der Deutschen Federnindustrie, l'Associazione professionale per l'industria delle molle in metallo) che raggruppa poco meno della metà delle aziende del comparto, 103 su 220 complessive. Fra gli associati è piuttosto folta la presenza di imprese dell'indotto; così come quella delle realtà di dimensione medio-piccola. Se infatti l'industria tedesca esprime un fatturato superiore ai due miliardi di euro, pure è vero che il 70% dei suoi attori vanta vendite del valore inferiore a 12 milioni di euro annui. In contrasto con altri grandi *player* intervenuti a Taormina, Vdfi ha riportato un *sentiment* positivo circa le quotazioni dell'acciaio e dei metalli in genere e ha pronosticato per il segmento delle molle un *business* in crescita del 5,8% sino a fine anno. Nel primo semestre del 2017